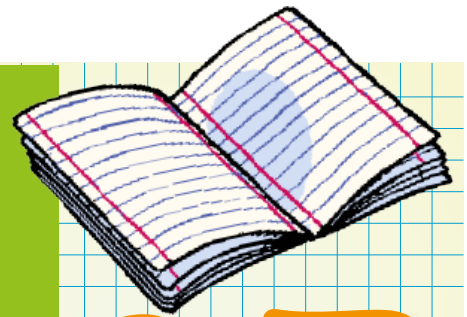


Fuori

CLASSE



002 - GENNAIO 2016

ISTITUTO COMPRENSIVO BONFANTI E VALAGUSSA - SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO

ELETTO IL NUOVO CONSIGLIO SOVRACOMUNALE DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI

Ecco i nomi dei nostri rappresentanti

■ Primaria Cernusco Lombardone

Gianuario Cristian, Mandelli Gloria, Brambilla Enrico.

■ Primaria Lomagna

Formichella Marco, Carbonaro Agata, Marchetti Pietro, Bonanomi Davide.

■ Primaria Montevecchia

Ghisleni Samuele, Balasini Sofia, Colombari Mattia.

■ Primaria Osnago

Picone Matilde, Corcoran Julia, Dones Frida, Arrigoni Sara.

■ Scuola secondaria di primo grado

(Cernusco L., Lomagna, Montevecchia, Osnago)

Picone Matteo, Occhipinti Dalila, Hanna Silvano, Arrigoni Giacomo, Colicchio Andrea, Casiraghi Andrea, Loparco Pierluigi, Martinoli Alice, Brambilla Marco, Cattarozzi Christian, Samaia Ismail, Castellazzi Nicola, Mihali Riccardo, Amato Anita, El Achari Sofia, Kouakou Sharon, Elganainy Miriam, Mihali Gabriel, Crippa Michele.

Si conferma come nostro Sindaco **Matteo Picone**.

Sono stati eletti alla carica di Assessori del CSSR:



Matilde Picone
Alice Martinoli
Sharon Kouakou
Mattia Colombari
Pietro Marchetti

Buon lavoro ragazzi!

Grazie per la disponibilità e l'impegno

SOMMARIO

■ Eletto il nuovo consiglio	01
■ Essere autistico	02
■ parliamo di autismo	03
■ La Lippa	04
■ Più rispetto... ..	04
per marciapiedi più puliti	
■ Cani o non cani	05
■ Gli zaini pesanti	05
■ L'Intervallo a scuola	06
■ Il cibo nella nostra scuola	06
■ Apparizioni e sparizioni	07
■ Qualche barzelletta	07
■ Parliamo di Sport	08

*Questa è la seconda edizione del giornalino.
Sono felice che questa idea sia andata avanti.
Nel nostro giornalino ci sono articoli di tutti i generi.
Leggetelo tutto perché è interessante
e nello stesso tempo divertente.*

Buona lettura!

Matteo



ESSERE AUTISTICO

1) Cosa vuol dire essere autistico?

Autismo è una parola che si usa per raggruppare tutto un insieme di persone che fanno fatica sia a parlare con gli altri sia a trovare il modo per relazionarsi. Ci sono persone autistiche che riescono a parlare e altre no.

2) Francesco come trascorre le sue giornate?

Francesco dopo aver lasciato giacca e zaino vicino alla sua piccola aula va a fare l'appello con la classe e poi alterna momenti in cui lavora con i compagni e altri in cui lavora individualmente con l'insegnante di sostegno o l'educatrice.

3) Come lavora?

Francesco lavora con quelli che vengono chiamati rinforzi delle carte colorate con disegni di animali che a lui piacciono molto.

Ogni volta che ha lavorato bene, terminando una scheda riceve una carta, quando le carte sono finite ha del tempo libero (10 minuti circa) per fare ciò che

*Abbiamo intervistato
la maestra di sostegno
Paola per farci
raccontare la sua
esperienza di lavoro con
un bambino autistico:*

vuole.

Siccome fa fatica a restare concentrato a lungo deve alternare momenti in cui lavora a momenti di rilassamento.

4) Francesco che rapporti ha con gli altri bambini?

A Francesco piace stare con gli altri bambini infatti durante l'intervallo corre in mezzo a loro ma non riuscendo a comunicare ha bisogno di una persona che lo aiuti a giocare con gli altri altrimenti resterebbe da solo.

5) Come possiamo rapportarci con lui?

Per rapportarvi con Francesco dovete avvicinarvi e parlargli.

Lui non vi guarda in viso ma vi ascolta lo stesso.

A volte dovete ripetergli la domanda e dovete trovare dei giochi molto facili e di breve durata.

Un esempio può essere una gara di corsa lui partecipa una due volte e poi si isola, quindi dovete nuovamente avvicinarvi e proporli il gioco.

6) Come ti senti a lavorare con un bambino autistico?

Lavorare con l'autismo non è semplice perchè queste persone hanno un modo tutto loro di relazionarsi, a volte sento la mancanza della parola, e del linguaggio, ma e anche di stimolo per trovare una strategia per aiutarli ad imparare sempre di più.

Frida Dones
Osnago

PARLIAMO DI AUTISMO

UN'AULA SPECIALE

La Scuola Primaria di Osnago è anche SCUOLA POTENZIATA. Alcune aule sono predisposte ad accogliere bambini con particolari esigenze.

In una di queste aule si svolgono dei laboratori ai quali partecipano gli alunni della Potenziata e, a rotazione, alcuni bambini di ogni classe.

L'aula è piccola e può contenere solo poche persone. E' luminosa e le due grandi finestre sono decorate con fiori colorati.

Le pareti sono bianche e vi sono appesi diversi cartelloni realizzati dai bambini; tra questi ce n'è uno con le fotografie di Francesco e con il programma della sua giornata.

Non ci sono lavagne, cattedre o banchi, ma al loro posto sono collocati tavoli su cui si lavora.

Ad una parete sono appoggiati due scaffali pieni di materiale strutturato che serve per le varie attività e tanti giochi diversi.

In un angolo, sul pavimento, sono stesi materassini che servono per rilassarsi e un grosso pouf. Accanto a questi c'è una piccola scrivania con un computer touch, la stampante e un timer che serve a Francesco per regolare le sue attività.

I bambini lavorano affiancati dalle insegnanti di sostegno e dalle educatrici.

Noi delle classi quarte lavoriamo con i nostri compagni speciali tutti i giovedì pomeriggio, a coppie.

Realizziamo libretti con storie inventate da noi: c'è chi scrive la storia al computer e chi colora le immagini. Alla fine assembliamo il lavoro svolto integrandolo con ritagli di giornale e inserti vari in modo tale da creare un libretto sensoriale che resta a disposizione dei bambini della Potenziata.



AL LABORATORIO HO SCOPERTO CHE...

- ...c'è un bambino autistico di nome Francesco. Quando gli parli si agita e urla. Per farlo calmare bisogna abbracciarlo.
- ...Francesco non parla, ma secondo me riuscirebbe a dire delle cose belle. Francesco è un bambino strano perché usa uno strumento speciale che gli hanno costruito le maestre: è una striscia di cartone con attaccate alcune sue foto mentre fa delle azioni. Francesco è un bambino particolare, ma secondo me sa fare delle cose sorprendenti anche con l'autismo.
- ...Francesco è un bambino autistico e questo vuol dire, per noi, un bambino diverso. Lui fa fatica ad ascoltare, a capire, a scrivere e a comunicare con gli altri. Per comunicare usa delle immagini. A volte ci incontra e ci spinge senza una ragione: crediamo che non lo faccia apposta.
- ...Francesco non capisce quello che gli si dice quindi è difficile comunicare con lui.

RIFLESSIONI SULL'AUTISMO

Tra i bambini che frequentano la Scuola potenziata ve n'è uno autistico.

Noi non sapevamo cosa fosse l'AUTISMO, ma dopo la spiegazione delle nostre insegnanti in occasione della Giornata dell'Autismo (2 aprile) e partecipando ai laboratori, abbiamo scoperto il "mondo diverso" di questo nostro compagno.

Ecco le nostre riflessioni:

- Un bambino autistico vive in un mondo tutto suo, non sa parlare, quando lo chiami non ti ascolta, a volte urla, ma a modo suo sa fare tante cose.
- Un bambino autistico non capisce quello che gli dici, ma se gli mostri un'immagine di quello che deve fare, lo fa immediatamente.
- Un bambino autistico fa fatica a comunicare con le altre persone, però ha voglia di entrare in relazione con gli altri, quindi bisogna aiutarlo.
- Prima di conoscere l'Autismo, a volte col nostro compagno ci comportavamo in modo sbagliato, ridendo; ora non succede più.
- Un bambino autistico fa fatica a stare con i propri compagni, per questo motivo ha bisogno di una maestra che lo aiuti in tutto.
- Le persone autistiche non vogliono essere toccate, perché a loro dà fastidio.
- Spesso, quando si sente parlare di persone autistiche, si pensa a persone diverse, da evitare. Invece hanno capacità che noi, magari, non abbiamo. Le loro diversità possono addirittura essere "speciali".
- Un bambino autistico deve svolgere ogni attività secondo uno schema preciso, senza essere distratto o disturbato.
- Ad un bambino autistico danno molto fastidio i rumori forti e improvvisi.
- I bambini autistici sono molto sensibili

(Osnago)



Sono Matilde, frequento la classe quarta elementare ad Osnago e per scrivere questo articolo ho voluto fare un'intervista a mio nonno Pierluigi che ha 75 anni.

Vi descriverò un gioco in particolare che a lui piaceva molto alla mia età.

Si chiama "La lippa".

Vi racconto brevemente in cosa consiste.



GIOCO DI UNA VOLTA: LA LIPPA

Il gioco è effettuato con due pezzi di legno, uno di circa 15 cm in lunghezza con le estremità appuntite (chiamato lippino), l'altro lungo circa mezzo metro chiamato lippa.

Al gioco partecipano due squadre di due giocatori ciascuna.

Si traccia a terra un cerchio per posizionare il lippino. La tecnica consiste nel colpire con il pezzo più lungo il pezzo più corto su un'estremità per farlo saltare e poi colpirlo.

Si hanno tre tentativi, il gioco consiste nel lanciare il pezzo corto quanto più lontano possibile, la squadra avversaria deve tentare di prendere al volo il lippino e rilanciarlo nel cerchio dove si trova la lippa, se questo riesce la squadra che ha effettuato il lancio deve lasciare il posto agli avversari. Se ciò non avviene, al termine dei tre lanci, la squadra che li effettua dichiara una distanza presunta, la seconda squadra può accettare la misura o procedere ad effettuare un controllo misurando la distanza dal cerchio al punto dove il lippino è arrivato. Viene proclamata vincitrice la squadra che raggiunge la distanza di circa mille lippe.

PIÙ RISPETTO... PER MARCIAPIEDI PIÙ PULITI

Vi è mai capitato di schiacciare un "bisognino" di cane? Sicuramente, almeno una volta, vi sarà successo! Se guardiamo il lato positivo... Dicono che porti fortuna, ma in realtà è un inconveniente spiacevole!

Durante la seduta del CSRR del 27 marzo abbiamo discusso di questo problema e, alla fine, è stata accettata l'idea di posizionare più cestini dove gettare i sacchetti contenenti gli escrementi, sperando che la gente ne faccia buon uso!

Di certo non è colpa dei nostri amici a quattro zampe, ma dei loro padroni, che non si dimostrano né persone educate, né tantomeno "cittadini modello". Il cane è il migliore amico dell'uomo, ma è l'uomo che, per primo, deve rispettare le regole di convivenza comune, sia nei confronti delle persone che degli animali! Non ci sono tante soluzioni, ne basterebbero solo due: il RISPETTO e la BUONA EDUCAZIONE!

Gloria Manganini - Osnago





CANI NON CANI?

I cani sono come gli esseri umani, hanno bisogno di affetto, una casa, di cibo e di cure. Purtroppo, in questo periodo mi sono reso conto che i canili sono sempre più pieni di cani sia di piccola che di grande taglia.

Ci sono tanti cuccioli ma soprattutto molti anziani. Tante persone o famiglie desiderano avere un cane e vanno negli allevamenti per sceglierlo della razza o del colore che preferiscono. Potrebbero invece adottarne uno dal canile: lo sapete che anche i cani di razza vengono abbandonati e li ritrovate nei canili? Si trovano anche bellissimi esem-

plari meticci giovani e vecchietti arzilli. È garantito che questi cani danno lo stesso affettuoso riconoscimento! Vi farò un piccolo esempio: mia zia desiderava un cane e si è subito rivolta ai vari canili. Dopo tanti dubbi e ricerche ha adottato Yuri, un cane meticcio di 9 anni. Per loro è stato amore a prima vista anche se era anziano e un po' goffo.

Yuri ha il muso da lupo e il corpo da volpe, è un po' sovrappeso ma è dolcissimo, coccolone e ubbidiente. Questa è la dimostrazione che un cane anziano e del canile dà lo stesso amore di un cucciolo perfetto.



GLI ZAINI PESANTI



In occasione della riunione del CSRR che si è svolta il 27 marzo 2015, si è parlato della questione degli zaini troppo pesanti, soprattutto per gli alunni della Scuola Media. Tutti i ragazzi, anche quelli della Scuola Elementare, si sono lamentati per i tanti libri e quaderni che bisogna trasportare ogni giorno che rendono le cartelle troppo pesanti.

Sono state fatte delle proposte come ad esempio chiedere agli insegnanti di potere lasciare qualche libro a scuola in appositi armadietti, preferibilmente da chiudere a chiave, oppure munire gli studenti di e-book (tablet o ipad senza accesso ad internet), sui quali si possono caricare tutti i libri e sui quali si possono anche fare i compiti.

Questa ultima proposta sarebbe la più comoda anche se il costo degli e-book sarebbe abbastanza elevato.

È stato proposto di fare un "Piedibus" anche per gli alunni delle medie, ma la proposta non è fattibile sia perché la scuola è in una zona troppo distante da raggiungere a piedi ma soprattutto per la pesantezza degli zaini che bisogna trasportare. Inoltre, in alcune giornate, oltre allo zaino, si ha una cartelletta con il materiale di tecnica o di arte e, a volte, anche uno strumento musicale. Se poi piove, anche l'ombrello!!!

Il CSRR ha chiesto al Dirigente Scolastico di fare qualcosa per risolvere questo problema che interessa tutti i ragazzi. Siamo in attesa di una risposta.

Matteo Cong Minh Picone
Sindaco del CSRR

L'INTERVALLO A SCUOLA

Suona la campanella, tutti i bambini si riversano in giardino, l'intervallo delle quarte si svolge tra l'ingresso della scuola e il cancello da cui entrano le prime, le seconde e le terze. La sensazione è che non ci sia tanto posto per giocare perché vicino c'è la caldaia. Inoltre in mezzo c'è un cespuglio e un'ara romana e affianco un porta biciclette che occupa un altro po' di spazio, ma i bambini sembra che si divertano lo stesso. Le quarte condividono il luogo in cui fanno l'intervallo con le quinte che proprio non vogliono capire che devono stare al di là del portabiciclette.

Al contrario i ragazzi di quarta non possono invadere il loro spazio perché se no vengono sgridati, oltre a questo le quinte non danno troppo fastidio come invece facevano i più grandi dell'anno scorso che una volta persino lanciarono i sassi nell'aula di musica. I giochi che praticano sono: "Na-

"Nella scuola elementare di Lomagna l'intervallo delle quarte si fa in un piccolo spazio e sempre alla stessa ora, ma riserva lo stesso qualche sorpresa!"

scondino", "Palla prigioniera", "Mago ghiaccio" ecc. In più c'è qualcuno che si diverte a scavare la terra o intrecciare fili d'erba, qualche anno fa c'era anche chi giocava a fare l'investigatore. Ma ci sono altri che preferisco leggere.

Di solito non si fa male nessuno però qualche volta c'è chi inciampa nei gradoni o chi si scontra con gli altri bambini. All'intervallo tutti fanno la merenda e sono stati fissati dei giorni specifici in cui bisogna portare la

frutta. Un giorno un ragazzo di quarta portò un panino talmente lungo che c'è da stupirsi che sia riuscito a mangiarselo tutto. Due anni fa all'intervallo è stato trovato un osso, che qualcuno ha immaginato fosse o di mucca o di maiale e tutti si sono messi a fare strambe ipotesi di come fosse arrivato lì. Invece l'anno scorso l'attività che andava per la maggiore era l'allevamento delle formiche. Dei bambini avevano trovato un formicaio e l'avevano chiamato Formiceland, altri invece avevano chiamato il loro formicaio Formica Nera. I due formicai non andavano d'accordo e capitava che i bambini facessero combattere le formiche di Formiceland contro quelle di Formica Nera. Alla fine si è trovato un accordo, le formiche non hanno più combattuto, e tutti erano tranquilli.

Agata Carbonaro
Lomagna

IL CIBO NELLA NOSTRA SCUOLA

Il cibo, il tema principale di Expo 2015, essenziale per la nostra vita, nella nostra scuola com'è? La maggior parte degli studenti si lamenta spesso della qualità del cibo della mensa. Il cibo arriva molto condito oppure freddo. Alla fine dei pranzi si vedono spesso i piatti degli alunni ancora mezzi pieni oppure solamente toccati. Questo ha eccezione solo quando ci sono i menù regionali o delle feste perché i piatti sono diversi e spesso un pochino più buoni. Il brutto è che questo cibo avanzato va buttato mentre si potrebbe riciclare. Per esempio si potrebbe darlo ai senza tetto oppure si potrebbe donare ai cani però pare che il nostro cibo non vada bene per i cani. Uno, venti, cento piatti vengono buttati via nelle mense. Cosa si potrebbe fare?

Anita Amato
Montevicchia



APPARIZIONI E SPARIZIONI

Strani fenomeni di sparizioni e apparizioni a scuola

Nella scuola elementare di Lomagna si registrano casi di oggetti spariti misteriosamente, che però dopo diversi giorni ancor più misteriosamente ricompaiono.

In 4A, per esempio, il fenomeno negli ultimi mesi si è verificato più volte. Per capire meglio come si sono svolti i fatti, ci siamo recati per voi nel luogo "incriminato" e abbiamo intervistato i testimoni oculari.

Inviato: Dunque, quando si è verificato il primo caso? Che cosa è successo esattamente?

Cecilia: "Era un lunedì di fine ottobre. Come al solito, prima della lezione di italiano, l'incaricato di turno ha distribuito i quaderni; solo che il mio quaderno non c'era! Allora siamo andati a guardare nello scaffale, abbiamo cercato dappertutto, ma niente da fare. Il quaderno era sparito! Volatilizzato!"

Inviato: Quindi cosa hai fatto?

Cecilia: "Non riesco proprio a capire dove fosse finito il mio quaderno, allora mi sono messa a cercarlo dappertutto, anche a casa... L'ho cercato per giorni, ma niente. Ero disperata!"

Inviato: E poi, come è andata a finire?

Davide: "Il venerdì successivo ci sono andato io a prendere i quaderni allo scaffale, e il quaderno di Cecilia era lì, sopra a tutti gli altri... come se nulla fosse successo! Incredibile!"

Inviato: Ma è vero che si sono verificati anche altri casi di sparizione misteriosa?

Eleonora: "Sì, sì. E' successo anche a me, con il libro di italiano. Anche quello all'inizio era sullo scaffale, poi è sparito; l'ho ritrovato dopo 3 giorni, però non sullo scaffale bensì nell'armadio delle maestre".

Inviato: E cosa pensate di questi fatti

che sono accaduti? Come li spiegate?

Stefano: "Secondo me a scuola ci sono i fantasmi... o forse gli alieni!"

Matteo: "Ma va', che alieni! Sono i ragazzi di quinta che ci fanno gli scherzi!"

Martina: "E se invece fossero le bidelle?"

Perciò, cari lettori, avete capito: quello delle sparizioni di oggetti a scuola è ormai un vero e proprio giallo. Si tratta di un fenomeno soprannaturale, di qualche burlone che si diverte alle nostre spalle, oppure cos'altro?

Riusciremo mai a capire qual è la vera causa di questo fenomeno?

Aiutateci a scoprirlo e, mi raccomando, tenete gli occhi ben aperti!

Pietro Marchetti
Lomagna

QUALCHE BARZELLETTA!



PARLIAMO DI... SPORT!

In attesa delle oramai famose "Curoniadi", manifestazione sportiva che si terranno il 30 aprile 2016, abbiamo deciso di intervistare gli "esperti" di attività motoria di ogni comune.

INTERVISTA A LUCA DI OSNAGO

A Osnago è presente Luca, un giovane insegnante che, oltre ad insegnare a scuola, allena anche squadre di calcio e pallavolo a Cernusco. Ecco come ha risposto all'intervista:

1. Da quanto tempo svolgi questa professione?

Più o meno da 10 anni.

2. Perché hai deciso di fare questo lavoro?

Lo sport è sempre stato la mia passione e ho iniziato ad insegnare appena terminate le scuole superiori.

3. Da piccolo hai mai vinto le Curoniadi?

Sì, due volte!

4. Con quale disciplina?

Con il lancio del vortex e con la staffetta.

5. Quale sport praticavi da bambino?

Mi è sempre piaciuto il calcio. Giocavo a Cernusco e a Osnago.

6. Su una scala da 1 a 10, quanto ti piace insegnare attività motoria ai ragazzi?

Otto.

7. Qualche segreto per vincere...

Essere forti e credere in se stessi.

Luca è un ottimo insegnante; in questi anni ha saputo far avvicinare i ragazzi a diversi sport in modo impegnativo ma divertente. Grazie Luca!

Gloria Manganini
Osnago

INTERVISTA A PAOLO E VINCENZO ALLENATORI PER LE CURONIADI A LOMAGNA

1. Da quanti anni allenate i ragazzi per le Curoniadi?

Da 17 anni.

2. Avete sempre allenato i ragazzi insieme?

Sì perché entrambi crediamo nei giovani e soprattutto nello sport.

3. Qual è la vostra disciplina preferita?

Vincenzo: corsa o camminata su lunghe distanze, ad esempio maratona o 10 km

Paolo: corsa

4. Vi sarebbe piaciuto partecipare alle Curoniadi?

Ci sarebbe piaciuto molto purtroppo ai nostri tempi non c'erano.

5. Avete scelto voi di incominciare ad allenare oppure ve l'ha chiesto qualcuno?

Appena l'abbiamo saputo che era stata indetta questa bella manifestazione sportiva ci siamo subito proposti per preparare i ragazzi del nostro paese.

6. Vi sono sempre piaciute le Curoniadi?

sì ogni anno aumentano le soddisfazioni ed è sempre una nuova emozione.

Carolina Vetri
Lomagna

LA REDAZIONE

Matteo Picone, Anita Amato,
Frida Dones, Miriam Elganainy, Pietro Marchetti,
Sara Arrigoni Marco Brambilla, Giacomo Arrigoni,
Alice Martinoli, Matilde Picone, Mattia Colombari,
Silvano Hanna, Andrea Casiraghi, Agata Carbonaro

